

Telecom, Vivendi sale al comando Le deleghe a de Puyfontaine e Recchi

Ricavi a 9,8 miliardi (+7,4%) e margini a 4,1 miliardi (+10,4%). In arrivo Genish

Margini e ricavi in crescita, debito in calo. Flavio Cattaneo chiude l'ultimo semestre della sua breve stagione in **Telecom Italia** con l'atteso rafforzamento e i migliori risultati sul mercato domestico dal 2006. Mentre il consiglio avvia il percorso per la successione all'amministratore delegato entrato in contrasto con l'azionista di riferimento, la **Vivendi** di Vincent Bolloré, è liquidato con il mega bonus da 25 milioni.

Come previsto dallo statuto della società, le gran parte deleghe sono affidate temporaneamente al presidente esecutivo, **Arnaud de Puyfontaine**, manager che ricopre anche l'incarico di ceo del gruppo francese. Si legge in una nota che il consiglio «prende atto dell'inizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di **Vivendi**», un passaggio di trasparenza sollecitato dalla Consob che aveva attivato di recente anche le ispezioni. Da parte loro, i fondi italiani raccolti in Assogestioni hanno chiesto in una lettera chiarezza su ruoli e governance, oltre a un cambio di rotta sulle politiche di remunerazione. Al vice presidente Giuseppe Recchi vanno due deleghe importanti: la Security e **Sparkle**, la società della rete. Il tema della rete sta tornando al centro delle riflessioni, tra l'auspicio del ministro Carlo Calenda sulla creazione di un'unica infrastruttura e il no pronunciato ieri dall'amministratore delegato dell'Enel, Francesco Starace, sulla fusione con Open Fiber.

La selezione dei candidati al ruolo di amministratore delegato, per il quale Recchi è favorito, è stata affidata a una società specializzata. La scelta finale arriverà con buona probabilità a settembre, ma già nei prossimi giorni arriverà in Italia come direttore operativo il manager di **Vivendi** esperto di convergenza, Amos Genish. Il passaggio alla «nuova fase» con la creazione di una media company prevede la creazione di una joint venture con la controllata di **Vivendi** nella pay tv, Canal+.

Quanto alla semestrale, **Tim** segna ricavi consolidati pari a 9,8 miliardi (+7,4%) e un margine operativo lordo (ebitda) di 4,1 miliardi (+10,4%). L'utile di 596 milioni sconta oneri netti non ricorrenti per oltre 170 milioni. L'indebitamento scende a 25,1 milioni, con una riduzione di 15 milioni dal dicembre dello scorso anno e di 2,4 miliardi dal giugno 2016. Il flusso di cassa della gestione operativa di gruppo è positivo per 958 milioni. Gli investimenti industriali del primo semestre superano di poco i 2 miliardi, con un aumento di 73 milioni da primo semestre 2016. In particolare, nella business unit domestica, che segna i migliori risultati dal 2006, sono stati investiti 1,6 miliardi, 51 milioni in più rispetto a giugno 2016. Gli investimenti sui servizi di nuova generazione sono saliti di 266 milioni, a discapito di altre tipologie.

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse

● Il gruppo di tlc francese **Vivendi**, di cui è primo socio e presidente il finanziere Vincent Bolloré, ha rilevato a inizio 2016 il 23,8% di **Telecom Italia**, diventandone così l'azionista di riferimento

● **Vivendi** si è lanciata nello stesso periodo in una scalata a Mediaset, arrivando al 29% del gruppo tv della famiglia Berlusconi. L'idea dei francesi è di realizzare una maggiore convergenza tra rete e contenuti: **Vivendi** controlla fra le altre cose Universal Music e Canal+.

● La scorsa primavera in **Tim** (nuovo nome di **Telecom**) arriva Flavio Cattaneo come ceo per ristrutturare il gruppo. Ha lasciato ieri con una buonuscita di 25 milioni



Arnaud de Puyfontaine, presidente esecutivo di **Telecom** e ceo della francese **Vivendi**

